

Dopo il no all'Emilia Romagna si tenta la mediazione con Toscana e Abruzzo. Tmb Salario è caos

## Rifiuti, nuovo allarme Capitale

● Il Campidoglio ha declinato l'aiuto dell'Emilia Romagna per risolvere l'emergenza rifiuti. Ora è di nuovo allarme: quartieri inondati dall'immondizia e l'idea di tentare una nuova mediazio-

ne con Toscana e Abruzzo. Intanto è caos al centro Tmb Salario.

**Lo Mele** a pag. 19



# ALLARME RIFIUTI

## Dopo il no all'Emilia Romagna È scelta tra Abruzzo e Toscana

*Cassonetti stracolmi e immondizia in tutta la città  
L'assessore: «Tre progetti cambieranno la Capitale»*

**Paola Lo Mele**

A soli due mesi dal voto, il destino dei rifiuti di

Roma diventa di nuovo terreno di scontro tra Pd e M5S. Questa volta nel mirino dei dem finisce il

mancato invio di parte dell'immondizia romana in Emilia Romagna, nonostante una prece-

dente richiesta in tal senso.

«Roma affoga nei rifiuti per non disturbare la campagna elettorale di Luigi Di Maio e del Movimento 5 stelle», punta il dito la presidente dei democratici del Lazio Lorenza Bonaccorsi. Diversa la versione del Campidoglio secondo cui la richiesta avanzata in precedenza all'Emilia Romagna è stata una «misura cautelativa. A Roma il sistema di raccolta ha tenuto pur di fronte all'impennata di produzione dei rifiuti del periodo natalizio», dice l'assessore all'Ambiente Pinuccia Montanari. Inoltre il Movimento romano sottolinea un altro dato: le «tariffe stratosferiche che impone l'Emilia Romagna. Se oggi possiamo resistere è anche perché abbiamo blindato con un contratto-ponte di 18 mesi gli impianti pri-

vati di Roma mettendo in sicurezza la città».

Ribatte caustico il presidente dell'Emilia, Stefano Bonaccini: «Noi stiamo molto bene anche senza i rifiuti di Roma». A suo parere a monte della scelta della Città Eterna di non inviare più 15 mila tonnellate di rifiuti verso gli impianti di Parma, Modena e Granarolo c'è «il timore di una gaffe» da parte del M5S nel farsi aiutare da una Regione di centrosinistra. «Il Pd fa campagna elettorale sulla pelle dei romani - sostengono i pentastellati - Roma ha oltre 60 mila cassonetti per strada e per uno che straborda ce ne sono dieci puliti».

Intanto, in città si continuano a sondare le strade della Toscana e dell'Abruzzo: le altre due Regioni in cui si era ipotizzato l'invio di parte dell'immondizia di Ro-

ma e che sono preferibili secondo il Campidoglio in base ai criteri di vicinanza ed economicità.

«Sono pronti tre progetti, per le cui aree abbiamo avviato l'iter - annuncia Montanari -. Confidiamo di depositare in Regione tutto entro gennaio». Tra polemiche e scambi di accuse, quel che resta è un ciclo rifiuti che ancora non si riesce a chiudere a Roma, un sistema fragile da anni, che mette periodicamente a rischio la città e le immagini che rimbalzano sul web dei cassonetti stracolmi. Campagne elettorali a parte, la vera sfida sarà invertire la rotta una volta per tutte.

riproduzione riservata ®

